

UNIONCAMERE
LOMBARDIA
Camere di commercio lombarde

Osservatorio economico

Il mercato del lavoro in Lombardia 4° trimestre 2023

Milano, 28 marzo 2024



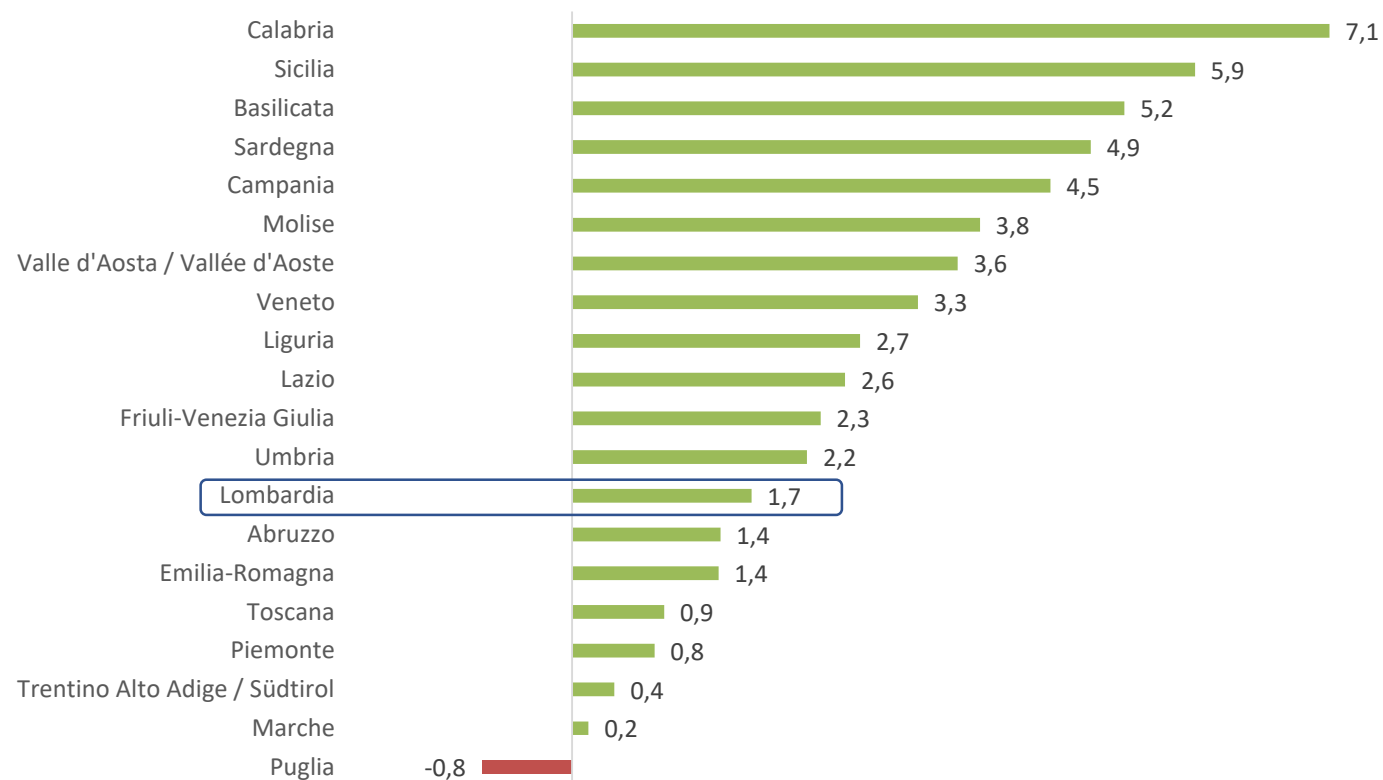
- **L'occupazione in Lombardia cresce per l'11° trimestre consecutivo: +1,7%** la variazione negli ultimi tre mesi del 2023. Anche in media d'anno si conferma il medesimo incremento (+1,7%).
- Il **tasso di occupazione** 15-64 nel quarto trimestre **supera per la prima volta il 70%** (70,2%), otto punti sopra la media nazionale.
- In particolare nel corso del 2023 hanno mostrato un maggior incremento:
 - le **donne** (+2,7%) rispetto agli uomini (+1%);
 - gli **over 50** (+5,2%), anche per motivi demografici;
 - i **laureati** (+8,7%) e i **diplomati** (+4,9%) rispetto ai titoli di studio inferiori (-9%);
 - i **servizi** (+3,3%) e il **commercio** (+4,7%) rispetto alle attività industriali (-2%) ed edili (-2,4%);
 - gli occupati **full-time** (+2,5%) e i **dipendenti permanenti** (+2,2%).
- Il tasso di **disoccupazione** scende al **4%** nella media del 2023; il calo è generalizzato a tutte le componenti ma rimangono divari negativi per i giovani (9,6% nella fascia 15-29 anni), le donne (4,8%) e le persone con titolo di studio fino alla terza media (5,7%).
- Il tasso di **attività** (**73%** nel quarto trimestre) cresce più lentamente rispetto a quello di occupazione, per via del calo delle persone in cerca di lavoro.
- Dai dati di flusso su assunzioni e cessazioni emerge una **crescita di circa 100 mila contratti** nel corso del 2023, la stessa registrata l'anno precedente, per gran parte dovuta ai contratti a tempo indeterminato (+87 mila).
- Nel 2023 le ore di **Cassa Integrazione** diminuiscono del **-21,8%**, anche se il calo si è esaurito nella prima metà dell'anno e la componente ordinaria mostra segnali di ripartenza.



Ancora **in crescita il numero di occupati in Italia** nel quarto trimestre 2023, con una variazione del **+2,3%** rispetto allo stesso periodo del 2022. L'incremento si conferma più intenso nelle regioni meridionali (con l'eccezione della Puglia, unica negativa). In media annua la crescita occupazionale italiana nel 2023 è stata del **+2,1%**.

In **Lombardia** l'espansione occupazionale risulta meno intensa sia nel quarto trimestre sia in media annua (**+1,7%** entrambe le variazioni), anche se tra le grandi regioni industriali settentrionali solo il Veneto fa meglio (+3,3% e +3,8%). Il **tasso di occupazione** lombardo si conferma tra i più elevati: la percentuale di occupati sulla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) **supera il 70%** nel quarto trimestre, con un vantaggio di otto punti rispetto alla media nazionale. Valori più elevati si riscontrano solo in Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta ed Emilia-Romagna.

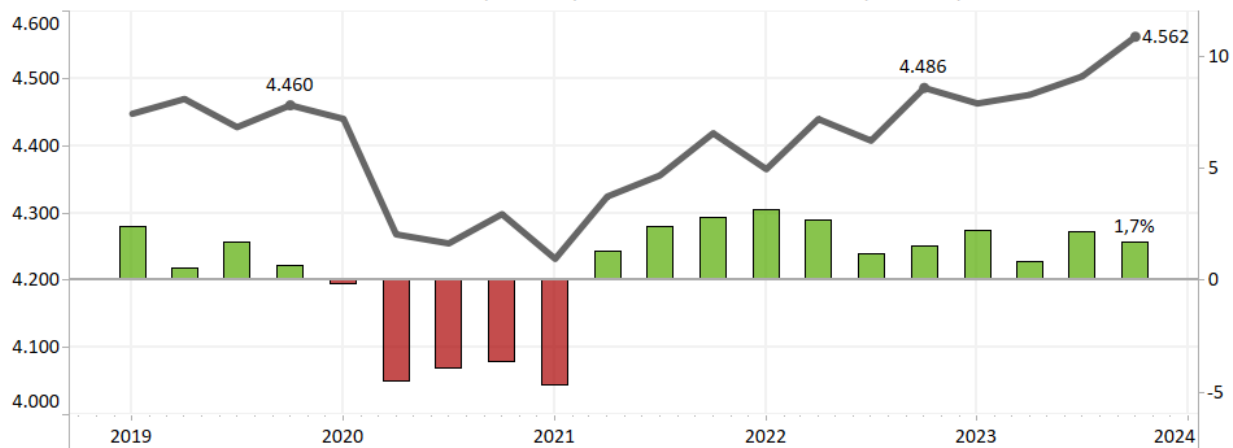
Occupati - variazione a.a. per regione - 4° trimestre 2023



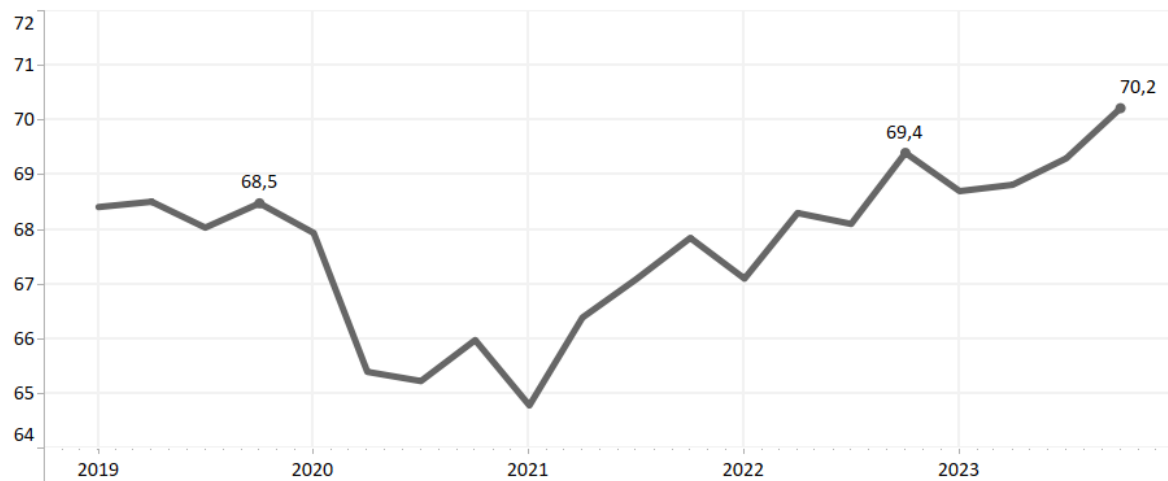
Fonte: Istat - Rilevazione Forze di Lavoro



Occupati (migliaia) - Lombardia
Valore assoluto (scala sx) e variazione tendenziale (scala dx)



Tasso occupazione 15-64 - Lombardia



Fonte: Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Secondo le stime Istat nel quarto trimestre 2023 **gli occupati in Lombardia sono 4 milioni e 562 mila**, in crescita di 76 mila unità rispetto all'anno precedente (+1,7%) e di oltre 100 mila in confronto al 2019.

Questa fase di crescita ha avuto inizio nel secondo trimestre 2021, all'uscita dall'emergenza sanitaria, ed è proseguita per 11 periodi consecutivi, portando il **tasso di occupazione** regionale a superare il 70% (**70,2%**) per la prima volta da quando sono disponibili le serie storiche.

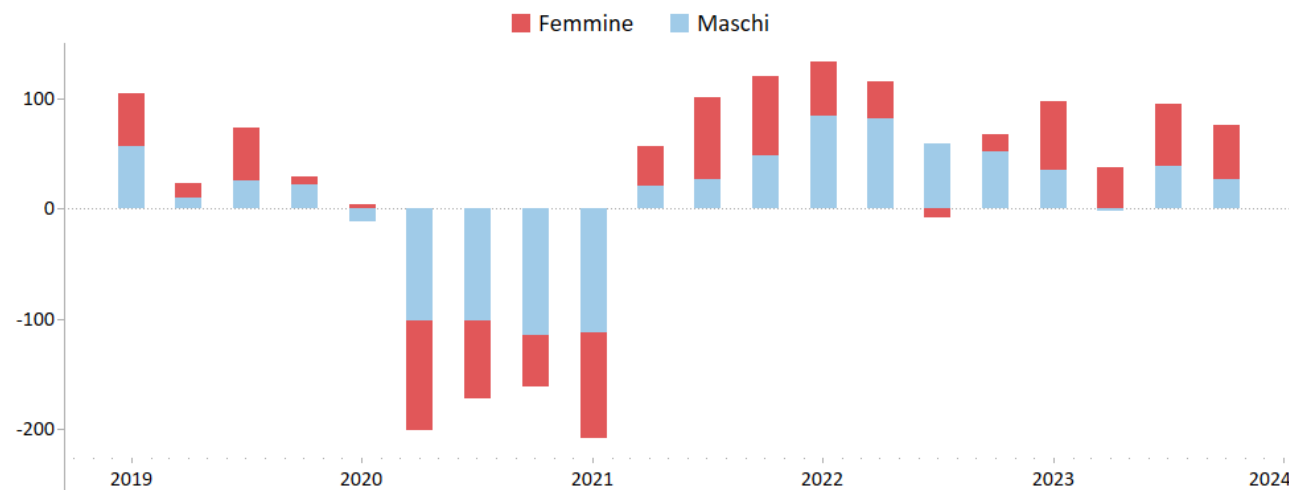


Nel 2023 la crescita occupazionale è stata guidata **soprattutto dalla componente femminile (+2,7% vs +1% maschile)**, tendenza che si conferma anche nel quarto trimestre con una crescita delle lavoratrici pari al +2,5% (+49 mila in termini assoluti) rispetto al +1,1% degli uomini (+27 mila).

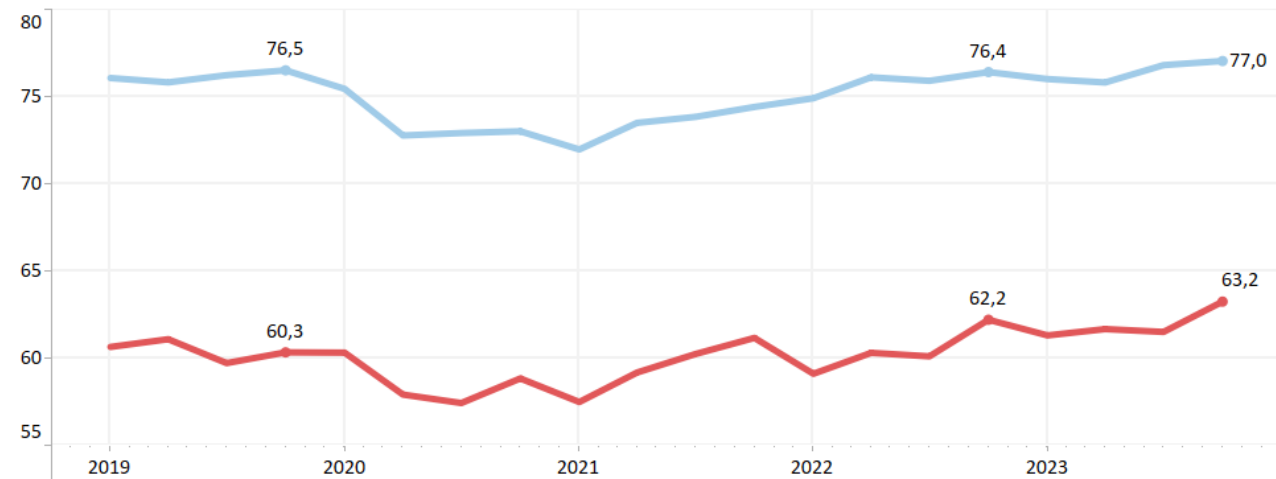
Questa dinamica ha portato a una riduzione del divario tra tassi di occupazione per genere, con quello femminile (63,2%) che nel quarto trimestre aumenta, su base annua, di 1 punto e di 2,9 punti rispetto al 2019, a fronte di una crescita rispettivamente di 0,6 e 0,5 punti per la componente maschile (77%).

Nonostante i progressi degli ultimi anni, che hanno visto crescere la partecipazione femminile nel mercato del lavoro, **il tasso di occupazione regionale continua a essere penalizzato dal gap di genere**: il confronto con la media UE (70,6%) evidenzia infatti un lieve ritardo della Lombardia interamente dovuto alla componente femminile (-2,9 punti), mentre su quella maschile risulta in vantaggio (+1,8 punti).

Occupati - variazione assolute a. a. per sesso (migliaia) - Lombardia

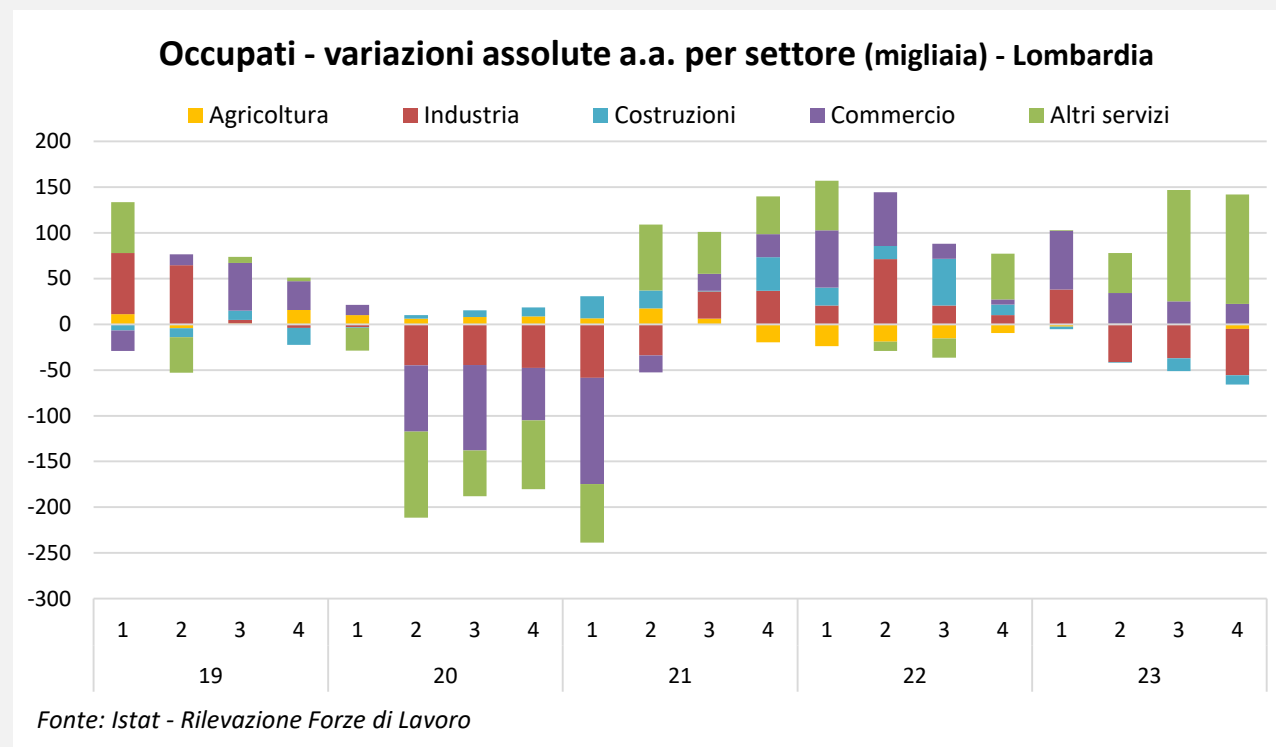


Tasso occupazione 15-64 per sesso - Lombardia



Come già registrato nei due trimestri precedenti, la maggiore crescita dell'occupazione femminile si accompagna all'espansione dei **servizi** (+5,4%, pari a +120 lavoratori) e del **commercio, alloggio e ristorazione** (+2,9%, pari a +22 mila occupati), mentre risultano in calo il **comparto industriale** (-4,4%, pari a -51 mila posizioni) e, per il secondo trimestre consecutivo, le **costruzioni** (-3,4%, pari a -10 mila occupati).

Tali dinamiche si confermano in media annua (+3,3% i servizi, +4,7 il commercio, -2% l'industria e -2,4% e costruzioni) e riflettono le recenti tendenze economiche nazionali e lombarde, che hanno visto una battuta d'arresto dell'attività manifatturiera e una maggiore tenuta del terziario. Le costruzioni, in forte crescita negli anni scorsi, evidenziano ora una frenata, anche se restano il comparto che ha registrato la crescita occupazionale più significativa rispetto al periodo pre-Covid.

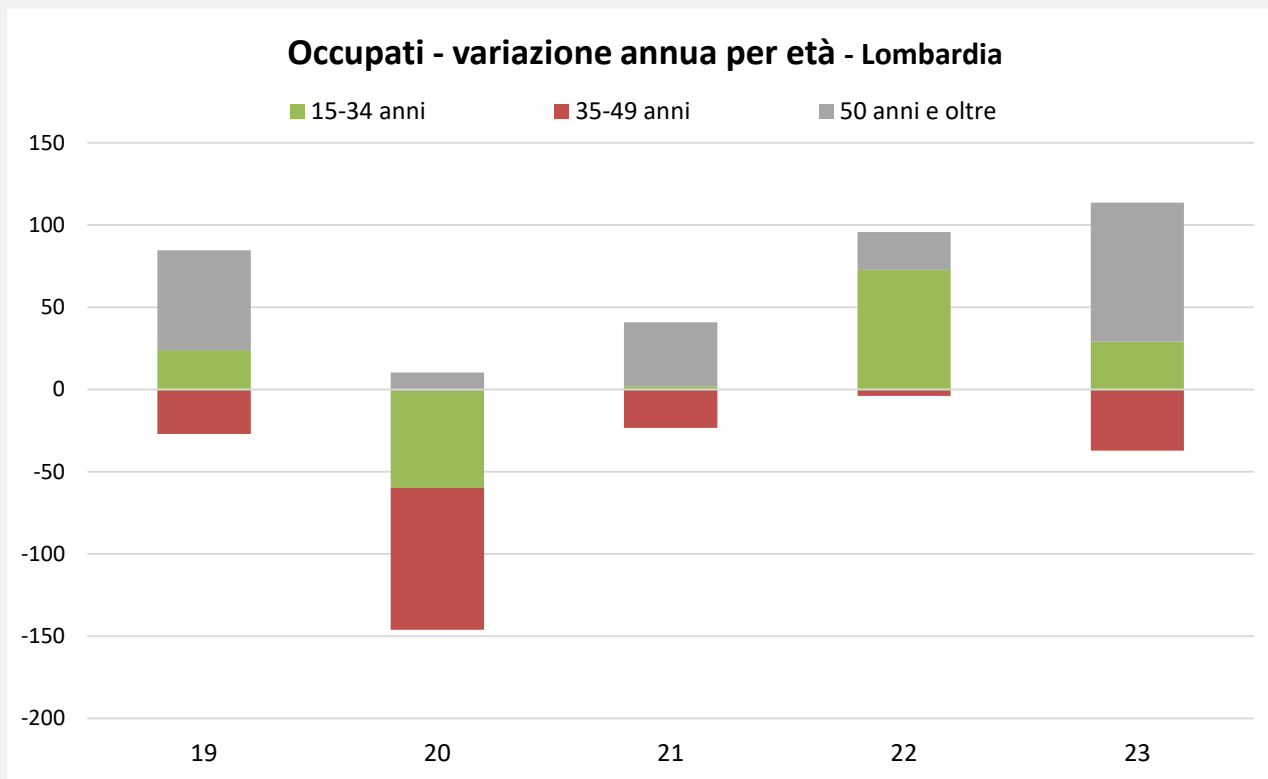




Il dato in media annua consente di disporre di ulteriori informazioni sull'evoluzione dell'occupazione in Lombardia.

Per quanto riguarda le classi di età, dopo un 2022 in cui era stata la componente giovanile dell'occupazione a crescere maggiormente, torna a essere la fascia **sopra i 50 anni** quella caratterizzata da una maggiore espansione (+84 mila lavoratori, pari al **+5,2%**), come avvenuto negli anni precedenti. Questo risultato si deve sia al processo demografico, che aumenta la dimensione delle coorti più anziane della popolazione, sia ai provvedimenti legislativi che hanno via via ritardato l'età necessaria per il raggiungimento della pensione.

La fascia **15-34 anni** rimane comunque in crescita (+29 mila occupati, pari al **+2,8%**), mentre la classe 35-49 anni registra un'ulteriore flessione (-37 mila occupati, pari al **-2,1%**), confermandosi quella più penalizzata dal processo di invecchiamento in corso.



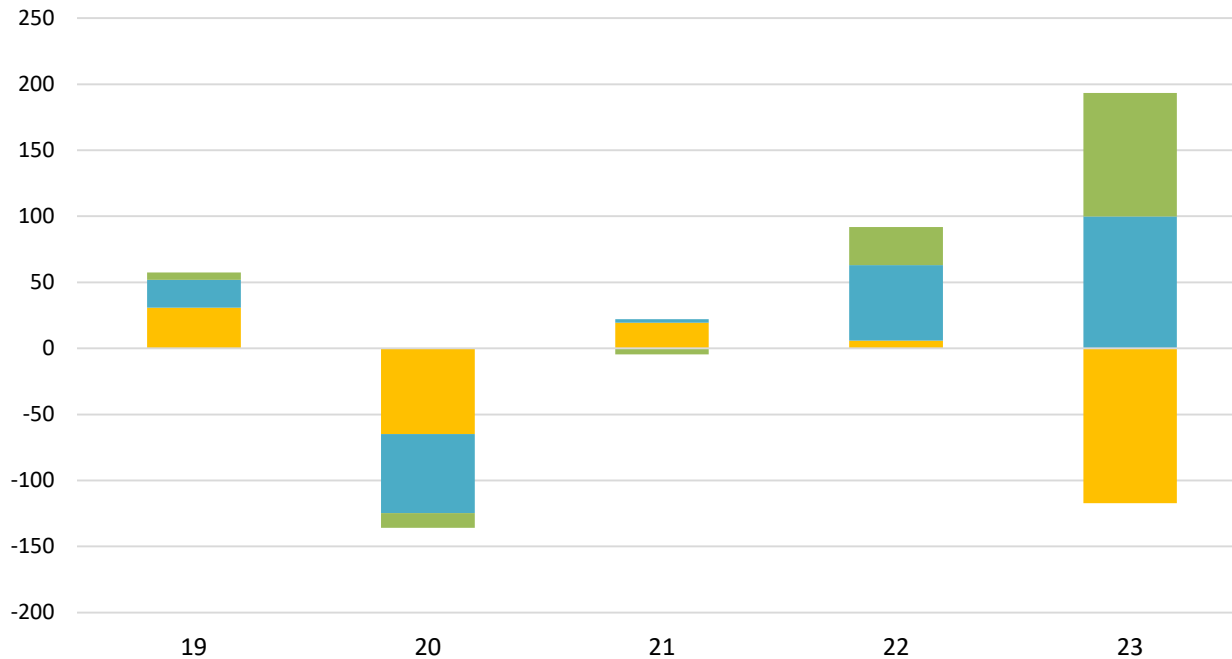
Fonte: Istat – Rilevazione Forze di Lavoro

I tassi di occupazione risultano comunque in crescita per tutte le classi considerate, evidenziando come, al netto dei fenomeni demografici, la crescita risulti comunque estesa a tutte le fasce di età.



Occupati - variazione a.a. per titolo di studio - Lombardia

Medie/Elementari/nessun titolo Diploma Laurea



Fonte: Istat – Rilevazione Forze di Lavoro

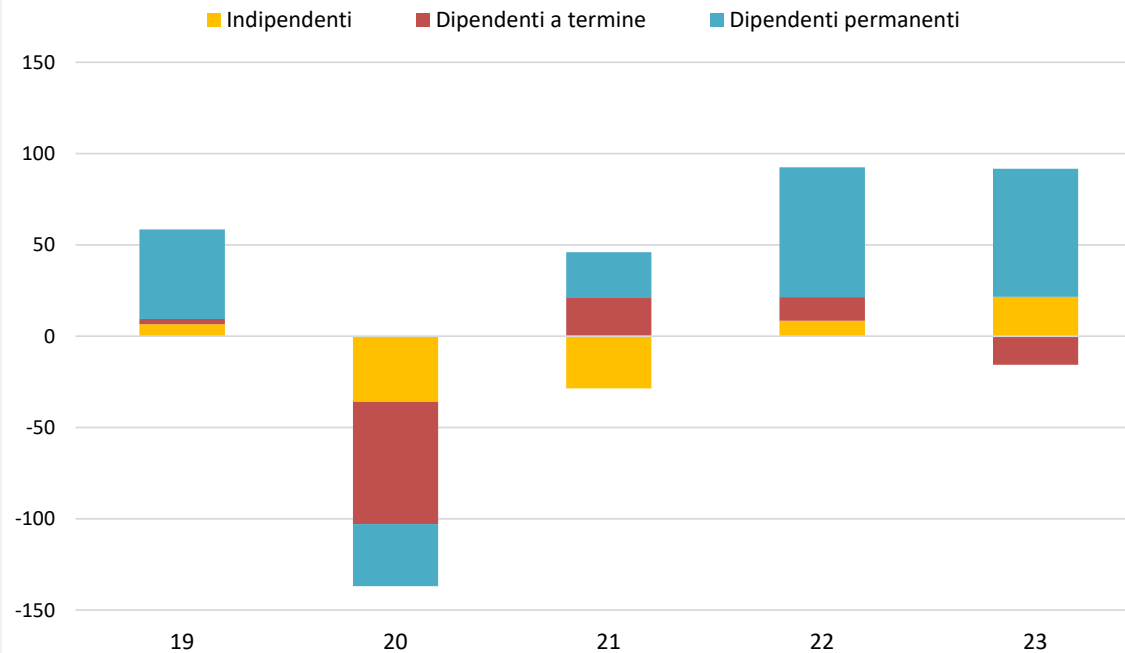
Nel 2023 si registra una netta divaricazione per quanto riguarda l'andamento dell'occupazione per titolo di studio: aumentano gli **occupati** con un livello di istruzione **secondario** (+4,9%) e ancor più **terziario** (+8,7%), mentre diminuiscono in misura intensa quelli che hanno invece frequentato solo la **scuola dell'obbligo** (-9%).

È una tendenza che rafforza quanto già emerso nel 2022, con cause che vanno oltre la dinamica demografica. **I tassi di occupazione per titolo di studio registrano infatti un allargamento dei divari**: quello relativo ai titoli inferiori scende al 52,4%, mentre il tasso dei diplomati sale al 74,1% e quello dei laureati all'86,4%.

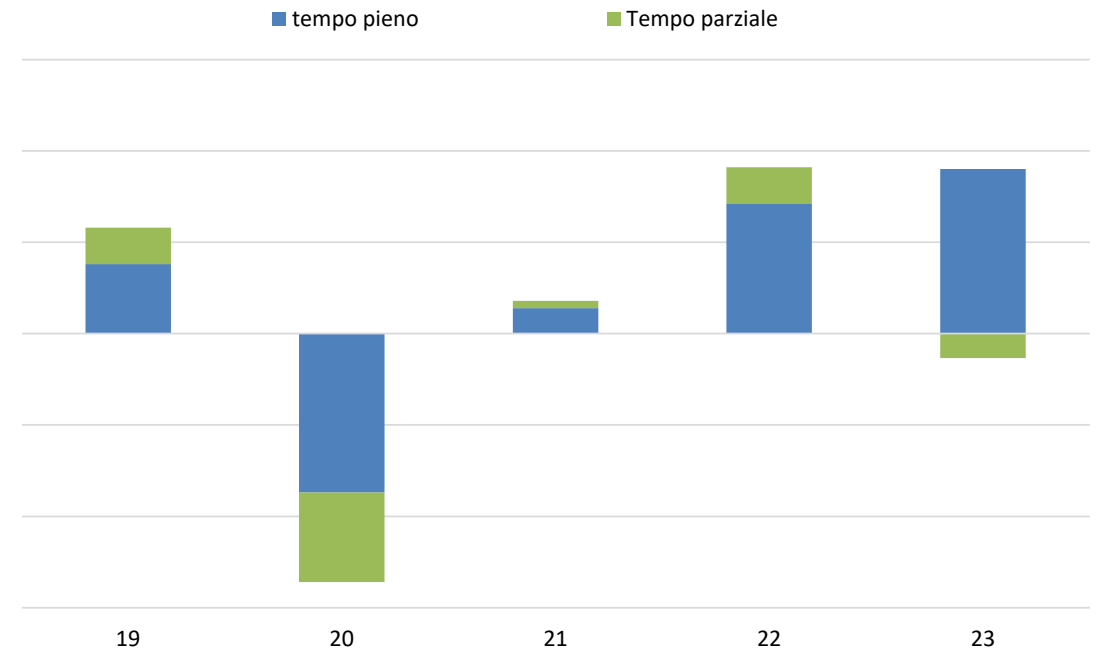
Nonostante la considerevole crescita dell'ultimo anno, **l'incidenza dei laureati sull'occupazione lombarda è ancora limitata (26,1%)**, solo di poco superiore alla media italiana (25,5%) e molto inferiore a quella dell'Unione Europea (37,1% nel 2022).



Occupati - variazione a.a. per tipologia contrattuale - Lombardia



Occupati - variazione a.a. per regime orario - Lombardia



Fonte: Istat – Rilevazione Forze di Lavoro

Gran parte della crescita occupazionale registrata nel 2023 è dovuta ai dipendenti a **tempo indeterminato** (+70 mila posizioni, pari al +2,2%), che confermano l'incremento già registrato nel 2022; aumentano inoltre i lavoratori **indipendenti** (+2,6%), pari al 19,2% dell'occupazione regionale. In calo invece i **dipendenti a termine** (-3,8%), la cui incidenza si riduce all'8,8%.

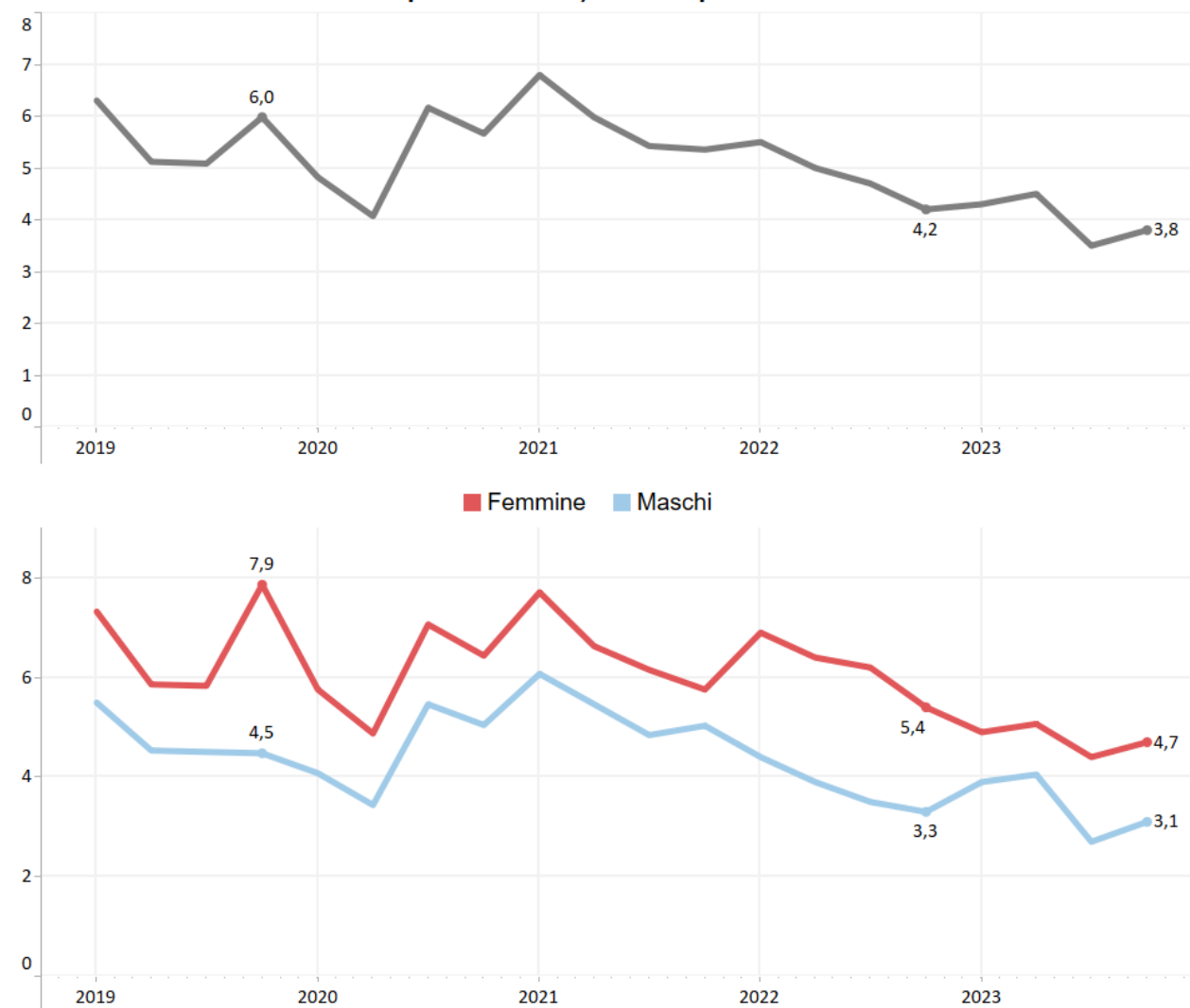
Diminuiscono anche i lavoratori a **part-time** (-1,7%), che rappresentano il 17,2% del totale, mentre continuano a crescere le posizioni **full time** (+90 mila, pari al +2,5%). Nel 2023 si registra un utilizzo più intenso e più stabile della forza lavoro: oltre alla crescita in termini numerici si evidenzia quindi una **maggior qualità** dell'occupazione.



In Lombardia le **persone in cerca di lavoro** nel quarto trimestre 2023 sono **180 mila**, un numero in calo su base annua del **-8,7%**. Continua quindi la riduzione della disoccupazione, sebbene a ritmi meno intensi rispetto ai trimestri precedenti.

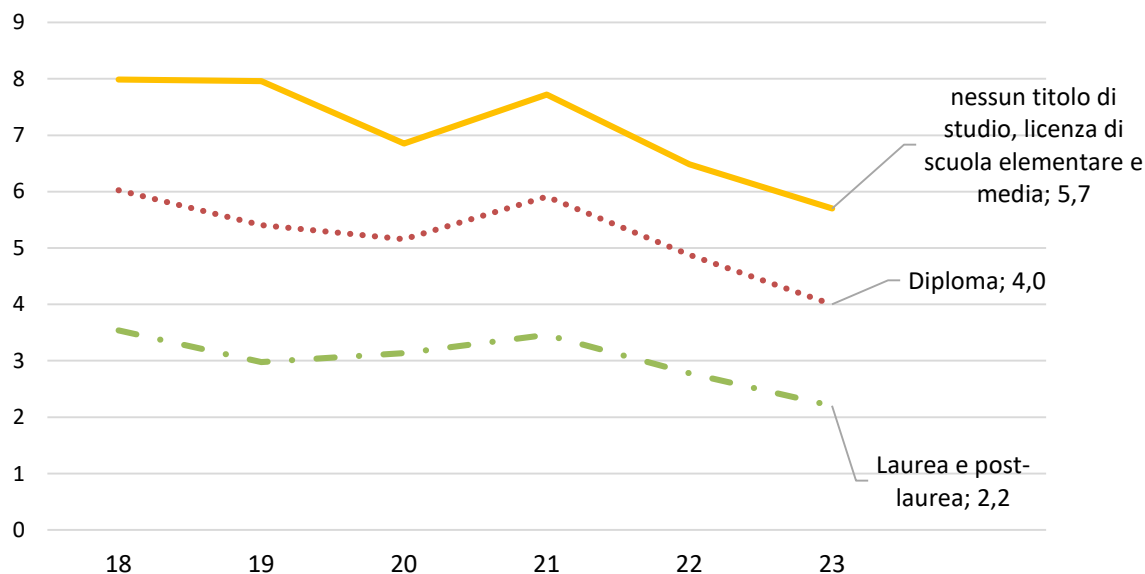
Il **tasso di disoccupazione**, calcolato sulla fascia 15-74 anni, ha d'altronde raggiunto livelli molto bassi (**3,8%**), con un calo più marcato per la componente femminile passata dal 5,4% dello stesso periodo del 2022 al 4,7%. Nello stesso periodo il tasso maschile, pur restando inferiore, è diminuito in misura meno significativa (dal 3,3% al 3,1%).

Tasso disoccupazione 15-74, totale e per sesso - Lombardia



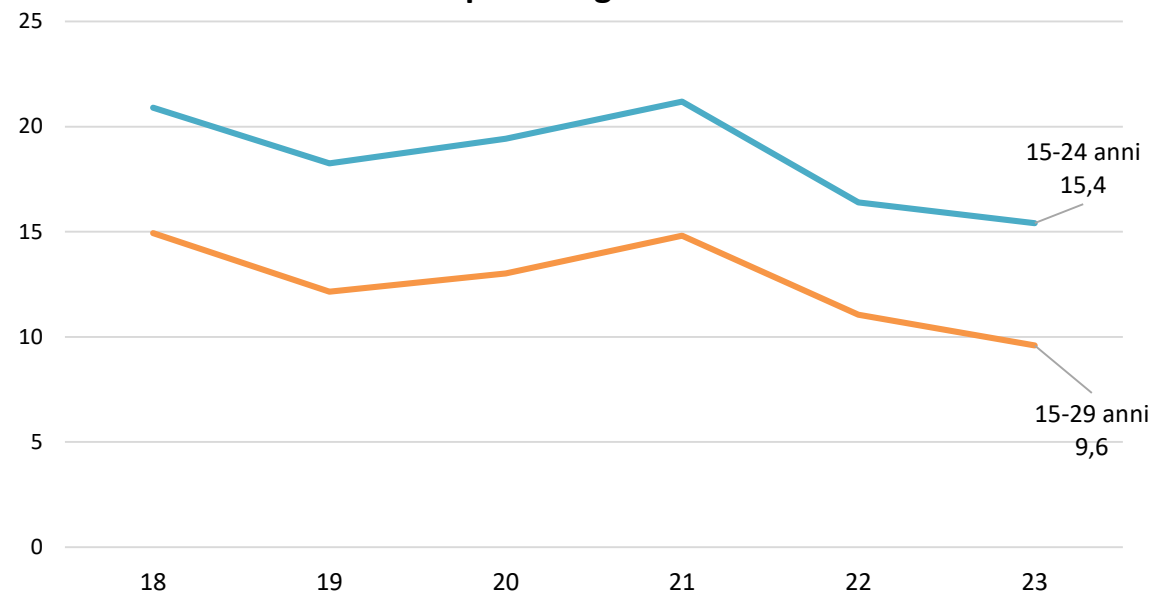


Tasso di disoccupazione per titolo di studio - Lombardia



La disoccupazione in Lombardia è calata per tutti i titoli di studio, ma viene confermato il **ruolo «protettivo» dell'istruzione**: il tasso di disoccupazione risulta infatti più elevato per i titoli di studio fino alla licenza media (5,7% vs 4% complessivo) e scende al crescere del livello di istruzione, arrivando al 2,2% per laurea e post-laurea.

Tasso di disoccupazione giovanile - Lombardia



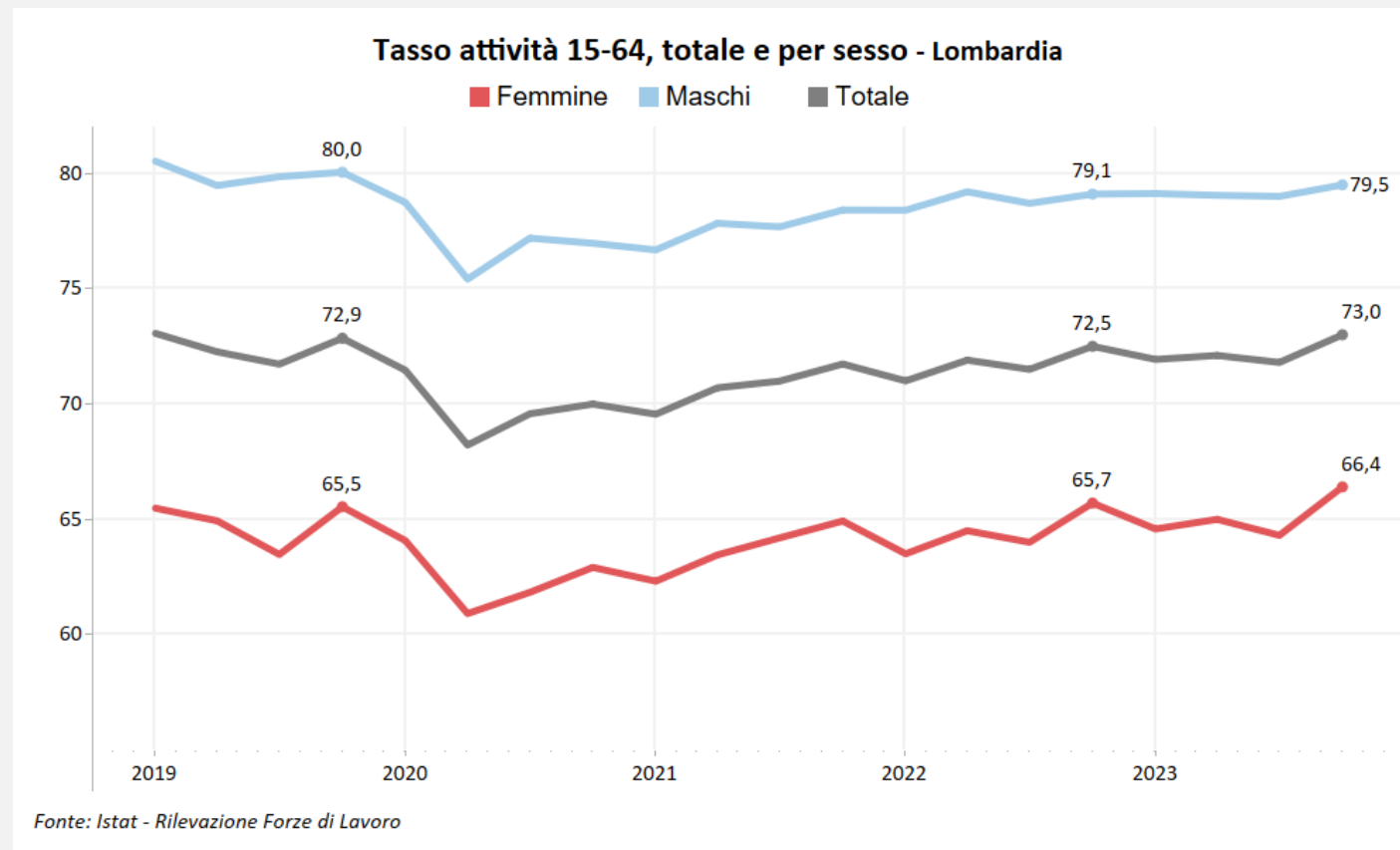
Fonte: Istat – Rilevazione Forze di Lavoro

Il tasso di **disoccupazione giovanile** risulta più elevato di quello complessivo: tra i **15-24 anni** di età è pari al **15,4%**. Considerando però che l'ingresso effettivo nel mercato del lavoro avviene spesso più tardi, per via del progressivo allungamento del ciclo formativo, una misura più corretta potrebbe essere il tasso **15-29**, che si attesta al **9,6%**. Entrambi mostrano un calo rispetto al 2022.

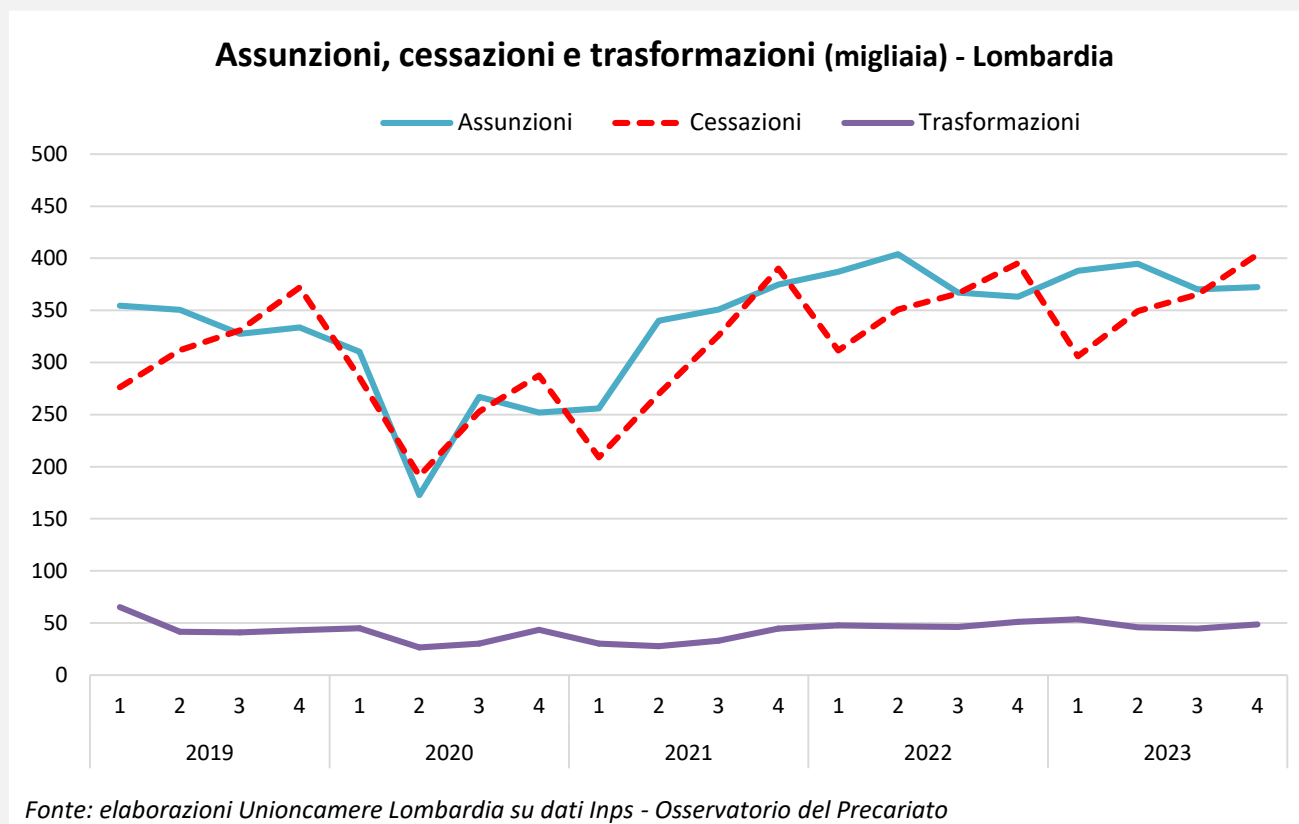


Il **tasso di attività**, che misura la partecipazione al mercato del lavoro rapportando la somma di persone occupate e in cerca di lavoro al totale della popolazione in età lavorativa, mostra una **crescita marginale**, attestandosi al **73%** nel quarto trimestre.

Tale andamento è condizionato dal calo della disoccupazione, che ha parzialmente bilanciato la crescita degli occupati. In particolare gli uomini registrano ancora un tasso di attività ancora inferiore al 2019 (-0,5 punti) mentre per le donne tale confronto risulta positivo per +0,9 punti.



L'aumento dei livelli di partecipazione al mercato del lavoro rappresenta in prospettiva un elemento cruciale per sostenere l'economia regionale, soprattutto in un contesto di forte calo demografico e di difficoltà da parte delle imprese nel reperire la forza lavoro necessaria.



Nel quarto trimestre i dati Inps dell'Osservatorio sul Precariato* sui flussi in ingresso e uscita dal mercato del lavoro lombardo evidenziano una lieve ripresa sia delle **assunzioni** (372 mila; +2,5%) che delle **cessazioni** (404 mila; +2,1%) rispetto allo stesso periodo del 2022, mentre diminuiscono le **trasformazioni** (49 mila; -4,4%). Nel complesso del 2023 i flussi risultano comunque allineati a quelli dell'anno precedente, con un saldo complessivo che si conferma pari a circa **+100 mila posizioni**.

* Comprende i lavoratori dipendenti privati esclusi lavoratori domestici e operai agricoli; sono compresi i lavoratori degli enti pubblici economici.

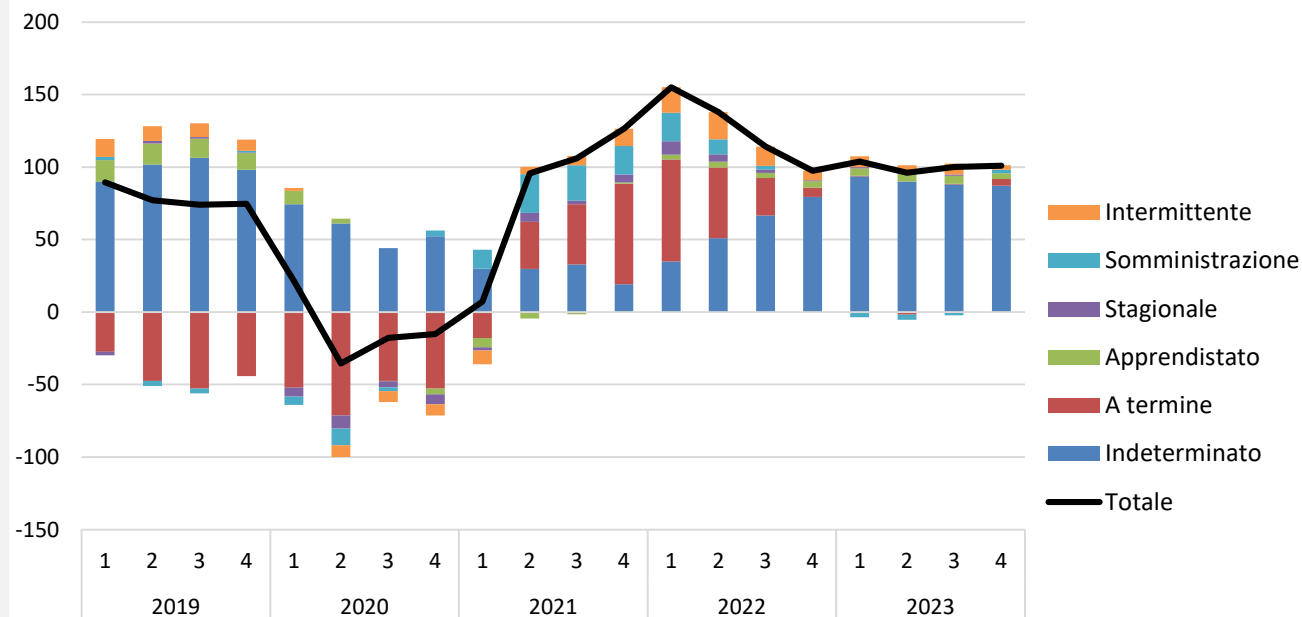


Il saldo su base annua oscilla intorno alle 100 mila posizioni ormai da cinque trimestri a questa parte, dopo aver raggiunto le 150 mila unità a inizio 2022. Valori positivi si registravano già a partire dal 2° trimestre 2021, esauriti gli effetti della crisi legata alla pandemia.

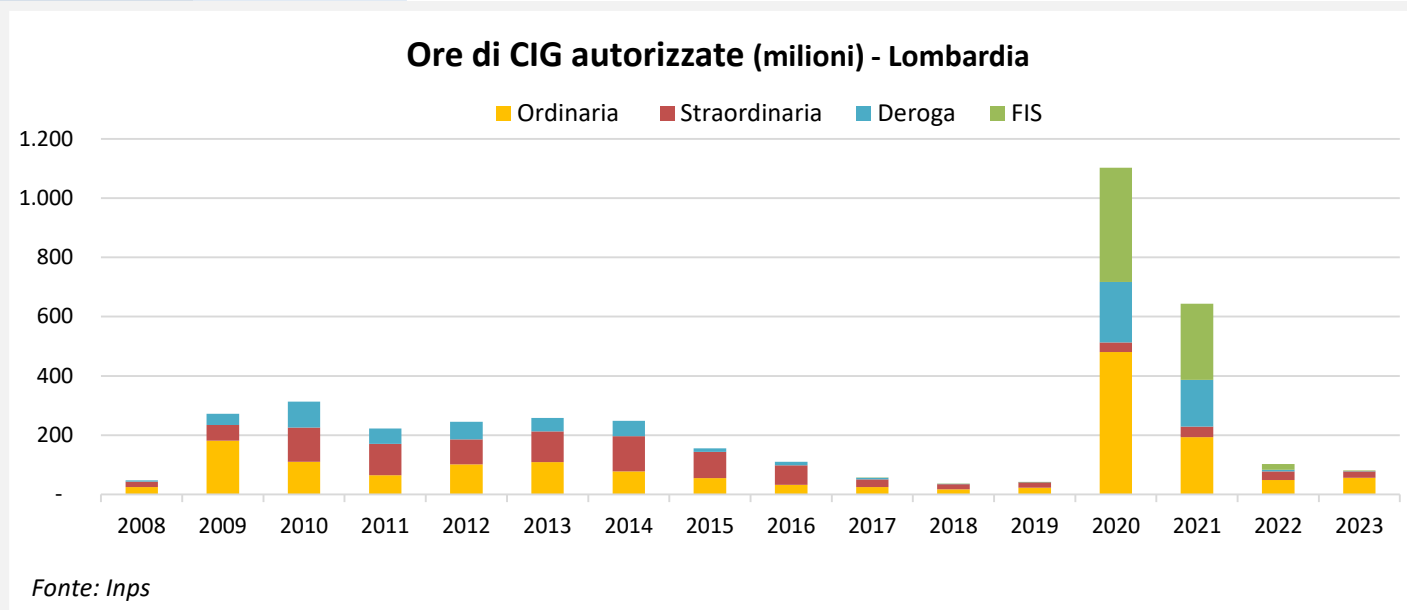
La scomposizione del saldo per forma contrattuale conferma come nel 2023 la crescita abbia riguardato prevalentemente i rapporti a **tempo indeterminato** (+87 mila posizioni), con contributi minori dall'**apprendistato** (+4 mila), dei **rapporti intermittenti** (+3 mila) e della **somministrazione** (+2 mila). A differenza di quanto emerge dai dati Istat, risulta lievemente positiva anche la dinamica dei rapporti a **termine** (+5 mila), che avevano fornito il contributo principale alla crescita nel periodo a cavallo tra 2021 e 2022. Nullo invece l'apporto dei contratti stagionali.

La crescita delle posizioni a tempo indeterminato sembra guidata da fenomeni di *labour hoarding*, ovvero dalla **volontà delle imprese di trattenere i lavoratori** e confermarli allo scadere dei contratti a termine, complice la difficoltà di reperire manodopera qualificata, nonostante l'incertezza della congiuntura economica.

Variatione delle posizioni di lavoro su base annua (migliaia) - Lombardia



Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Inps - Osservatorio del Precariato



Nel complesso del 2023 le **ore di Cassa Integrazione autorizzate** sono state **81 milioni** (comprese quelle dei Fondi di Solidarietà), con un calo annuo del **-21,8%** che completa il processo di riassorbimento a seguito del boom registrato durante il periodo di emergenza sanitaria, quando tale strumento aveva svolto un ruolo fondamentale nel salvaguardare i livelli occupazionali.

La dinamica trimestrale mostra come la discesa della CIG sia terminata già nella prima parte dell'anno, per poi stabilizzarsi nella seconda metà (+1,7% la variazione tendenziale del quarto trimestre).

La maggior parte delle ore autorizzate nel 2023 riguarda la componente **ordinaria** (56 milioni di ore), l'unica a mostrare una variazione positiva (+16,4%), mentre quella **straordinaria** scende a 22 milioni di ore (-25,8%). Ormai marginale il contributo dei Fondi di Solidarietà (2 milioni di ore), mentre la CIG in deroga risulta praticamente azzerata.



Forze di lavoro	Insieme delle persone occupate e delle persone in cerca di occupazione.
Occupati	Persone tra i 15 e gli 89 anni che nella settimana di riferimento: hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto; sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile, in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività; sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.
Persone in cerca di occupazione	Persone non occupate tra 15 e 74 anni che: hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
Inattivi	Persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.
Tasso di occupazione	Percentuale di popolazione occupata rispetto al totale della popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni).
Tasso di attività	Percentuale di popolazione appartenente alle forze di lavoro rispetto al totale della popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni).
Tasso di disoccupazione	Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Istat - Banca dati IstatData (<http://esploradati.istat.it/>)


Inps - Osservatorio sul precariato (<https://www.inps.it/osservatoristatistici/14>)

Inps - Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (<https://www.inps.it/osservatoristatistici/5>)





Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.


Tu sei libero di:

 **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

 **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

 **Non opere derivate** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.
Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte e il riferimento alla licenza “Creative Commons”.

Il rapporto è stato redatto dalla Funzione Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

www.unioncamerelombardia.it